

## Nota congiunturale

# CHIMICA GOMMA PLASTICA

(aprile 2024)

L'**Italia** è la seconda economia manifatturiera d'Europa e la chimica – con un valore della produzione generato sul territorio di oltre 66 miliardi di euro nel 2022 e più di 112 mila addetti – rappresenta la quinta industria del Paese. Qualificandosi come fornitore di praticamente tutte le filiere produttive, il settore rappresenta un termometro dello stato di salute generale dell'economia e, in particolare, dell'industria.

Dopo un calo della produzione **chimica** in Italia del **-6,6%** per l'intero 2023, che fa seguito al -4,1% del 2022, anche il 2024 si preannuncia come un anno complesso con una previsione di marginale recupero (+0,5%) soggetta a significativi rischi al ribasso connessi, in primis, alle incertezze sui costi energetici.

Le attese di miglioramento sono affidate soprattutto al secondo semestre. La domanda industriale, generalmente debole anche nella parte finale del 2023, non sta ancora mostrando significativi segnali di inversione di tendenza dopo un ciclo di alleggerimento delle scorte di prodotti chimici senza precedenti.

Tra i principali settori clienti, in evidente frenata le costruzioni, dopo il boom degli anni precedenti, a fronte del rimbalzo del settore auto destinato ad attenuarsi in quanto riflette la soddisfazione di ordini arretrati.

A livello di sottosectori chimici, la contrazione risulta più marcata nelle produzioni di base mentre mantiene un'intonazione positiva solo la cosmetica. Il quadro di difficoltà riguarda tutta la chimica europea, con contrazioni particolarmente marcate in Germania (-11% nel 2023 dopo il -12% del 2022).

Costi energetici non competitivi e debolezza della domanda ostacolano il riavvio delle attività e l'incertezza – anche in un'ottica di medio termine – ha già comportato la razionalizzazione di alcune produzioni. Per l'Italia un fattore di relativa tenuta, anche alla luce del parziale rientro delle quotazioni del gas, è dato dalla specializzazione nella chimica delle specialità

e di consumo (quota di produzione settoriale pari al 61% a fronte del 45% a livello UE). La filiera è, tuttavia, strettamente interconnessa, a livello europeo e tra attività a monte e a valle.

Con riferimento ai restanti comparti, l'indice della **produzione industriale** nel **2023** in Italia, secondo le analisi dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine su dati Istat, ha registrato le seguenti variazioni rispetto al 2022:

- fabbricazione di prodotti farmaceutici: +7,3% (+9,7% nel 2022 sul 2021)
- fabbricazione di articoli in gomma: -6,6% (-3,6% nel 2022 sul 2021)
- fabbricazione di articoli in materie plastiche: +3,2% (-6,9% nel 2022 sul 2021)

L'industria chimica e della gomma plastica in **Provincia di Udine**, secondo le elaborazioni dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine, dopo aver segnato nel primo semestre dello scorso anno un netto peggioramento dei volumi **produttivi**, ha registrato un parziale recupero nella seconda metà.

Complessivamente nel 2023 i volumi prodotti si sono mediamente ridotti del 5,1% rispetto all'anno precedente per il comparto della chimica e dell'1,9% per quello della gomma e plastica (nel 2022 sul 2021 rispettivamente +2,5% e +1,1%).

Le crescenti tensioni globali che hanno caratterizzato il 2023, rendendo sempre più complesso e difficile l'attuale contesto internazionale, hanno significativamente condizionato l'andamento del commercio con riflessi negativi sulle **esportazioni** che sono diminuite del 22,8% nel comparto della chimica (da 265 a 205 milioni di euro) e del 25,6% in quello della gomma e plastica (da 411 a 306 milioni di euro).

*Info: dr Gianluca Pistrin – Ufficio Studi Confindustria Udine*